



italianuova

Foglio autoprodotta di critica sociale d'ispirazione cattolica - DISTRIBUZIONE GRATUITA

NUMERO 8, FEBBRAIO 2008

ITALIA NUOVA: SUPPLEMENTO DI SITE.IT CICLOSTILATO IN PROPRIO IN REDAZIONE, A CURA DI VITO CHIMIENTI, VIA ANTICA 65, CELANO - E-MAIL: italianuova@hotmail.it - Tel. 340.8393121
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITE.it, né la testata impegna le idee degli estensori - Le collaborazioni sono a titolo gratuito

SITE.it GIORNALE ON LINE, autorizzazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. Edito da: Aleph editrice. Direttore: Angelo Venti.
Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq), tel. 0863.529100 E-mail: redazione@site.it Ed. online: www.site.it

CELANO LUCI E OMBRE:

Bagliori di guerra

DI VITO CHIMIENTI

Il centrodestra celanese porta a termine il suo programma elettorale. Forsanche un'epoca. Mi chiedo quando si sveglieranno gli "uomini" di An. Dobbiamo continuare a sorbirci i gazebo del cavaliere? Sospetto siano oramai un'unica "famiglia".

Raggiungo la facoltà universitaria, fortemente voluta dal senatore, lustro della città. La facoltà voglio dire. Subito dopo, piazza Regina Margherita. Un'occhiata alle finestre e cerco di capire se il sindaco è a Roma o nella più vicina sede della Siralto. Le malelingue hanno suscitato la mia insana curiosità. L'insegna sul portone, eccola là.

Mi sporgo dalla vicina inferriata. Uno sguardo alla nuova scuola materna, sulla sinistra i lavori d'ampliamento del cimitero. Laggiù, lo stadio! La "famiglia" sacrifica al dio calcio la quasi totalità dei contributi pubblici. Detto tra noi, qualche briciola cadrà anche per altre società sportive. In questo caso prevalgono gli interessi personali. Un po' troppo personali. Berlusconi insegna, cribbio.

All'imbocco di piazza IV Novembre c'è un semaforo, e ricordo che abbiamo anche un autovelox. Per fortuna non hanno mai funzionato. I nostri amministratori non usano soluzioni maldestre per rastrellare quattrini nelle casse comunali.

Alle volte festeggiamo, grazie al senatore. Celebriamo l'inizio di una nuova era. C'è chi può e chi no. Non lo dico così per dire. A me i panini con la porchetta piacciono.

SEGUE A PAGINA 2

I POLITICI NON RISPONDONO? CAMBIAMOLI!

Due Italie



Considerando i fatti ultimi, la vicenda dei rifiuti campani, i rapporti tra magistratura e politica (a proposito, che ci sta a fare la magistratura? aboliamola), la slealtà nelle alleanze politiche, abbiamo la sensazione che i cittadini siano impotenti.

Ma ad uscirne sconfitta è la classe politica. Tutta insieme. L'Italia dei parassiti. Dispiace dirlo, perché comprendiamo tutte le difficoltà dell'azione di governo. L'altra Italia, quella che lavora, nutre ancora una speranza. Questo è bene. Anche se temo siano in formazione delle sottoclassi pericolose per la pace sociale.

A questo punto mi pare d'intravedere una sterzata, poiché si comincia a comprendere che il vero cambiamento deve innanzi tutto coinvolgere l'individuo, poi le strutture. Le persone invocano soprattutto esempi e guide morali autorevoli. Una volontà di riferimento che integri, difenda e assista.

La grave fase di stallo della politica, impone tra l'altro una revisione costituzionale, la diminuzione del numero dei parlamentari, il senato federale, maggiori poteri al capo del governo, limiti alla rielezione.

Il senso di sfiducia nella rappresentanza parlamentare è preoccupante: né il nuovo

pd né il popolo delle libertà ci rassicurano. Le analisi si sono sprecate. E' tempo di sintesi. Disse bene **Casini**: "In Italia c'è chi non si sente rappresentato né **Veltroni** né da **Berlusconi**". Il primo, mi pare si sforzi di non scontentare nessuno; qualsiasi istanza sociale assurge immediatamente a diritto universale, svuotando e relativizzando i valori fondanti della nostra società, e non possiamo permetterlo. Al secondo non piace il dibattito che non si piega ai propri fini, non piace il Parlamento, non piacciono i giudici, e non possiamo permetterlo.

Il problema è anche quello di ristabilire ruoli, regole e obiettivi. *L'è tutto da rifare.* Personalmente concordo con Papa **Benedetto XVI** il quale definisce *impropria* la nostra società, poiché l'individuo è manipolato e soprattutto trasformato in strumento di profitto economico. Da che mondo è mondo è così. Ciò non m'impedisce di affermare che è una società sbagliata. Riferendomi in primo luogo alla classe politica. Allora dobbiamo impegnarci per cambiarla. La classe politica. Mandiamoli tutti a casa, e usiamo bene il nostro voto. Nondimeno sarà un salto nel vuoto.

Vito Chimienti

SEGUE DALLA PRIMA:

Bagliori di guerra

Allestirei una tavolata permanente, proprio nell'atrio comunale.

La macchina amministrativa ha funzionato. Gli ultimi condoni sono la prova. Grazie soprattutto ai dipendenti della Municipalizzata, i quali lungi dal sentirsi umiliati e sfruttati, all'inizio di gennaio continuavano a frequentare gli uffici comunali. Senza rinnovo del contratto di lavoro. Senza rispetto. Senza speranza.

Mi sforzo d'immaginare una possibile istanza al sindaco, in stile italicoservile. Non mi viene in mente nulla, ogni cosa è perfetta. Alla fine considero che è meglio lasciarlo ai suoi affari.

Però abbiamo ricevuto l'elemosina, distribuita nella sala consiliare. Vedi il rimborso delle spese scolastiche. Basterà per pagare la bolletta dell'energia elettrica, spero. Meglio che niente. Proseguo.

Ecco una serie di casotti di legno, attaccati l'uno all'altro, e chiusi da un'ampia vetrata. E' un pub: occupa un margine del viale, segno della straripante vitalità delle attività commerciali. Come pubblicizzato da un recente manifesto: "Diciottomila anni di storia". Mah! Qualcuno me lo spieghi.

Il sole al tramonto proietta luci e ombre sulla città. Osservo in direzione dell'ex zuccherificio, e provo amarezza e rabbia. Altri tempi, quando i senatori romani, quelli veri, difendevano la propria gente. Là sotto dovrebbe sorgere il nuovo centro commerciale. Anche centinaia di posti di lavoro. Dimenticavo il Palazzo della Cultura, Fontegrande, e cos'altro? Non provo conforto, ma un senso di sgomento, come se il peggio dovesse venire. Intravedo bagliori di guerra. Penso alla bellezza e alla dignità della vita e all'aria buona che c'è rimasta. Per ora.

E' molto più di ciò che piccoli uomini possano immaginare.

Vito Chimienti

IL MISTERO DELL'UNIVERSO

Tra sogno e realtà

Quante volte ci siamo ritrovati a considerare la nostra nullità dinanzi all'intuizione dell'infinito? L'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo, relativamente alle misure umane, è oggetto d'indagine scientifica. La teoria del big bang, sull'origine dell'universo, ci presenta, all'inizio, tutta la materia concentrata in un punto che è molti miliardi di volte più piccolo della capocchia di uno spillo (!). Dopo l'esplosione, l'universo ha cominciato ad espandersi e si espande su misure per noi inconcepibili. Le stelle sono tra loro separate da un vuoto enorme, un'immensità che ci lascia stupefatti, e una cosa di cui siamo certi è che l'universo è fatto principalmente di vuoto. Ma c'è una relazione stretta tra l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo. Anche tra le particelle di un atomo regna un vuoto enorme. Se rappresento il nucleo di un atomo come una capocchia di spillo, l'elettrone che gli gravita intorno descrive una circonferenza che passa per l'Olanda, la Germania e la Spagna. Se tutti gli atomi che compongono il mio corpo dovessero avvicinarsi fino a toccarsi, non mi vedreste più, misurerei solo qualche millesimo di millimetro (!). Ma come nasce la materia è indagine dei fisici, i quali pensano ormai che le cosiddette particelle elementari (più piccole di queste non esiste nulla) non sono che pure astrazioni o idee (il modello dei cosiddetti quark). La "teoria quantistica" abolisce la distinzione tra ciò che è materiale e ciò che non lo è. Dunque non esisterebbe nulla di stabile, le particelle ele-

mentari sono al tempo stesso materia ed energia. L'osservatore interviene a definire l'esistenza stessa dell'oggetto osservato, in una misteriosa interazione. Le conseguenze estreme portano alla cosiddetta "teoria delle stringhe" secondo cui da una vibrazione del vuoto nasce la materia (!). Si ipotizzano una serie di mondi reali e inaccessibili, la sempre più provata interazione - si direbbe cosciente, tra tutti gli atomi dell'universo, l'annullamento del principio stesso di "non contraddizione" per cui una cosa è o non è. L'universo meccanico, senza mistero, rappresentato dai materialisti, o da chi non è interessato a tali argomenti, costituisce solo l'ammissione della nostra incompetenza. Gli sviluppi attuali della fisica fondono materia e spirito, dichiarando illusorio il loro dualismo, poiché esistono l'una attraverso l'altro. L'uomo non è separato da ciò che esiste in sé, non osserva il mondo fisico, ma vi partecipa. Sembra che dall'atto stesso dell'osservazione nasca un mondo che in sé non esiste, ma è pura illusione, sogno. Lo spirito umano riflette l'universo che a sua volta riflette lo spirito umano. In un certo senso, grazie a noi, l'universo è in grado di sognare se stesso. L'universo è un messaggio in codice che l'uomo tenta di decifrare, e se l'uomo è a immagine di Dio, non è questo un modo in cui Dio stesso rinnova la conoscenza che ha di se stesso? Henri Bergson diceva "L'universo è una macchina che produce degli dei...".

SPUNTI & RIFLESSIONI

Potere politico

Il potere politico propriamente detto è semplicemente il potere organizzato di una classe per opprimerne un'altra (K. Marx).

Potere e corruzione

Il potere tende a corrompere, il potere assoluto corrompe del tutto (J. Acton).

Potere ed economia

L'economia come scienza separata è anti-realistica, e in pratica può condurre su falsa strada. Essa è solo un elemento,

anche se importantissimo, in un campo ben più ampio: quello della scienza del potere (B. Russell).

Potere e scienza

La scienza è diventata la sorgente primaria del potere (E. Severino).

Potere e religione

Un giudizio religioso è forse il solo che possa farci liberi dagli idoli della nostra cultura e del potere che la presidia (R. Della Valle).

CREATIVITÀ DELLO SPIRITO E SIMBOLISMO MAGICO-RELIGIOSO

Mircea Eliade

Mircea Eliade nacque a Bucarest nel 1907. Fu professore universitario in diverse città europee e storico delle religioni a Chicago.

I suoi studi delle culture arcaiche, s'integrano con la moderna psicologia, psicanalisi, antropologia, etnografia. Egli ha analizzato a fondo il simbolismo religioso, riscoprendolo in ogni ambito del pensiero umano, e sostenendo il suo valore universale. *Symbolus* è termine latino.

Nell'uso greco il termine servì ad indicare un *segno di riconoscimento* che si ottiene spezzando in due parti un oggetto, in modo che il possessore di una delle due parti possa farsi conoscere, mostrando com'essa coincida con l'altra. Qual è l'unità cui allude il simbolo? Affermava Eliade: << ...il simbolo, il mito, l'immagine appartengono alla sostanza della vita spirituale...rispondono ad una necessità...mettere a nudo le modalità più segrete dell'essere. Ne consegue che il loro studio ci permette di conoscere meglio l'uomo "tout court", quello che non è ancora sceso a patti con le condizioni della storia.>>

Dunque il simbolo è uno strumento conoscitivo, appartenente alla pura sfera spirituale dell'individuo. Ricordiamo anche: per i popoli anti-

chi, non esisteva distinzione tra materia e spirito. I simboli aggiungono significati nuovi alle cose, senza intaccare quelli più concreti ed immediati. I simboli appartengono alla parte astorica del genere umano.

Il razionalismo moderno e la scienza non sono riusciti ad estirparli. Non appartengono ad un passato di superstizione: svuotare l'immaginario umano significa decretare la sua fine certa. Avere immaginazione significa comprendere e rappresentarsi il mondo in tutta la sua ricchezza, riprodurre quella parte di mondo che sfugge ai concetti, riattualizzare i modelli esemplari, gli archetipi.

Così l'immagine coglie la realtà ultima delle cose, nei suoi molteplici significati. Se la psicanalisi ha voluto tradurre le immagini, riportandole al concreto, Eliade ci racconta un mondo più complesso.

Ad esempio l'attrazione materna non è solo il desiderio di possedere la propria madre, ma racchiude altri significati: è il desiderio di ritrovare l'unità primordiale, di ricongiungersi alla Madre terra, il desiderio di abolire gli opposti. In definitiva recuperare le *immagini perdute* è essenziale per la vita dello spirito.

Studiando i racconti mitici nelle varie culture osserviamo che racchiudono simboli comuni, dunque universali: il centro, l'albero della vita, il battesimo, il diluvio, la scala, la montagna, il sole, la luna, e molti altri.

Ad esempio i luoghi di culto dell'Europa pagana si cristianizzarono, le fonti sacre furono dedicate a Maria, tutti gli uccisori di draghi divennero il cavaliere S.Giorgio e così via.

Il cristianesimo ha creato e arricchito un linguaggio comune, fatto soprattutto d'immagini, attribuendogli nomi nuovi, salvando ciò che doveva essere salvato.

Ci si può chiedere se l'accessibilità del cristianesimo non derivi in parte dal suo simbolismo universale.

In definitiva i racconti mitici c'impediscono d'identificarsi in modo completo con il quotidiano, con la non realtà, con ciò che sembriamo essere o sembriamo possedere (il politico crede che l'unica realtà sia il potere politico, il miliardario il denaro, lo scrittore i suoi libri e via di seguito). Le condizioni storiche profane non c'impediscono di riprendere contatto con il sacro e la realtà suprema, quella metafisica.

Celano, lo sport è un lusso

Più di tre anni fa il centrodestra celanese presentò il *documento programmatico delle azioni di governo*. Tra le molte cose leggiamo: <<...il nostro Comune reputa lo sci una disciplina congeniale al nostro territorio...il nostro intento è quello di dare l'opportunità a quanti più intenzionati possibili di praticare questo sport...>>.

Fin qui bene, non fossaltro che per la settimana dello sport organizzata ad uso dei nostri scolari, solamente un terzo ha scelto la pratica dello sci (obbligati a recarsi nel comprensorio di Ovindoli, mentre a Campo Felice lo skipass sarebbe stato gratuito). Perciò riflettiamo: siamo in piena recessione e una famiglia media non potrà permettersi di spendere circa centocinquanta euro a bambino. Inoltre ci domandiamo come mai sono stati cancellati nuoto e pattinaggio, che

pure tanto successo avevano riscosso l'anno precedente - visto i bassi costi. Speriamo solo non affiorino rivalità e invidie anche tra i giovanissimi, come se la situazione sociale non fosse già critica. Per nostra soddisfazione ci saremmo aspettati dall'assessore allo sport un qualche segnale positivo. Perché non ha disposto un aiuto concreto alle tante famiglie in difficoltà? Non è mai troppo tardi.

Un'ultima valutazione: era proprio necessario stabilire nel bilancio di previsione del comune per il 2008, un contributo alla società sportiva Olimpia Celano, pari ad euro 178.000? Siamo tutti tifosi, ma le priorità sono altre. Se sbagliamo siamo in buona fede, o qualcosa ci sfugge. Resta l'avvilimento di tante famiglie. E i cori dei tifosi.

STORIA DI UN IDEALE CONDIVISO

Cristianesimo e Islam (parte III, fine)

Siamo partiti dalla storia dei Templari in Terrasanta, dai legami con la cavalleria musulmana ismailita, dalle ragioni pratiche (la lotta contro i mongoli) e ideali (pactio segreta) che li accomunavano. Resta una domanda: cosa cercavano i cavalieri cristiani sotto le rovine del Tempio di Re Salomone? Come abbiamo già spiegato, esistono fondati motivi per ritenere che l'Arca dell'Alleanza esposta nel Tabernacolo del Tempio, fosse una copia di quella vera, nascosta in una cripta costruita sotto le fondamenta.

<<E le fondamenta del muro erano completamente di pietre preziose>> (Apocalisse di S. Giovanni).

Stiamo parlando delle pietre pettorali dell'Ephod, sulle quali erano incisi dodici numeri e dodici parole, e con le quali il Sommo Sacerdote consultava Dio. Riferiamo che queste pietre rappresentavano anche le dodici tribù d'Israele del Vecchio Testamento, i dodici apostoli nel Nuovo Testamento, e nella mitologia antica corrispondevano agli dei a ciascuno dei quali era assegnato un segno zodiacale.

Quando il Gran Sacerdote voleva far parlare l'oracolo usava l'Ephod e doveva esserci una corrispondenza segreta tra queste pietre e i numeri, i segni, i pianeti (ricordiamo che nella Kabbala le lettere dell'alfabeto hanno un valore numerico, le parole formano numeri dall'addizione delle lettere; parole che hanno lo stesso valore numerico sono in qualche modo connesse tra loro). Quando fu distrutto il Tempio, l'Antica Sapienza tacque per sempre. I Cavalieri Templari cercavano questo centro occulto di conoscenza?

Dalle cronache sappiamo che i primi nove

Templari che nel 1118 prestarono i voti ordinari alla Regola di San Benedetto, erano guidati da Hugues de Payens, appartenente al Priorato di Sion, il quale già nel 1108 aveva accompagnato Ugo di Champagne in Terrasanta e c'era rimasto quattro anni; nel 1114 essi partirono una seconda volta e nel 1115 al loro ritorno presero contatti con Stefano Harding, abate cistercense di Citeaux. Questa abbazia in breve tempo divenne un centro di studio di testi sacri ebraici.

Che cosa avevano scoperto i due cavalieri? Doveva trattarsi di qualcosa che non aveva nulla a che fare con ricchezze e tesori.

Ugo di Champagne successivamente donò alcuni terreni allo stesso Harding, sui quali fece costruire l'Abbazia di Clairvaux e nominare abate il monaco Bernardo. Nel 1128, quando i Cavalieri di Cristo si presentarono dinanzi al Concilio di Troyes, portarono la prova tangibile della scoperta di un segreto così importante che in poco tempo l'Ordine crebbe in potere e ricchezza in modo sbalorditivo. L'abate Bernardo ne divenne il padre spirituale.

Dopo il riconoscimento ufficiale dell'Ordine, il Gran Maestro Bertrand de Blaquenfort, fece arrivare nei dintorni di Bezù un gruppo di minatori tedeschi i quali scavarono in gran segreto una cripta. Il 13 ottobre 1307, quando le guardie di Filippo il Bello trassero in arresto i Templari di Francia, la guarnigione di Bezù non fu presa, il comandante della guarnigione era Seigneur de Goth (il pontefice Clemente V si chiamava Bertrand de Goth...). Il contenuto della cripta fu trasferito in tutta fretta in altro luogo. I Cavalieri, preavvisati, fuggirono trascinati dai carri colmi di paglia e trai-

nati da buoi, diretti al porto de La Rochelle, dal quale salparono diciotto navi della flotta Templare. Dov'erano dirette? Fatto è che se ne persero per sempre le tracce.

Il Gran Maestro Giacomo de Molay e centocinquanta Templari furono arrestati e torturati, poi condannati al rogo. La commissione del Papa Clemente V, dopo una debole opposizione si piegò al volere del re.

Dalla Bolla del Papa "Ad Providam" leggiamo: <<L'Ordine è sciolto e le sue propaggini se esistono sono scomunicate. Ma non è condannato>>.

Il Tesoro dei Templari rimane ancora oggi un mistero. Nei secoli si sono succedute le ricerche dell'Arca nella quale si troverebbero le tavole con i geroglifici sacri e la probabile traduzione compiuta da Mosè.

I cavalieri Assasi che fine fecero? In Siria le fortezze e i centri spirituali dell'Ordine Ismailita furono distrutte dalle orde dei Mongoli, ponendo così fine al sogno di uno Stato unico musulmano.

(FINE)



A Ovindoli
DAVIDE TOMASSINI
 SNOWBOARD INSTRUKTOR
 federazione snowboard Austria

Informazioni e prenotazioni lezioni:
338.77 73 121
0863.70 55 33

Un film-documentario sulla **Stampa autoprodotta nell'Abruzzo interno**
 DI HAYDIR MAJEED

PROIEZIONI FILM E DIBATTITO, INGRESSO LIBERO:
AVEZZANO, VENERDÌ 8 FEBBRAIO, ORE 17.40,
 (Auditorium Centro servizi culturali, via Cavalieri di Vittorio Veneto)
PESCINA, DOMENICA 17 FEBBRAIO, ORE 16.30,
 (Sala convegni della Comunità montana "Valle del Giovenco")